

FOOD PORN

Il cibo da mangiare con gli occhi ...

Rosalind Coward, *Female Desire-Women's.
Sexuality today*, 1984

Secondo quest'autrice la **presentazione del cibo**, che provoca un **desiderio** paragonabile a quello **sessuale**, ha più importanza della persona che l'ha cucinato e del modo con cui l'ha fatto. Il **dono** e la **condivisione** affettuosa del cibo non è contemplato nel *porn food*.

G. Marrone, *Gastromania*, Bompiani, 2014

Food porn è il **piacere voyeuristico** per il cibo.
Un **edonismo estetico e mentale** per cui si
gode delle immagini, dell'attesa,
dell'anticipazione del cibo più che del mangiare
e gustare.

Il *food porn* corrisponde all'attuale **ipertrofia del visivo**: si privilegia cioè la scelta del piatto, la disposizione del cibo, il bilanciamento dei colori per **fotografare** e **condividere** foto e pareri su cellulari e ***social network***.

La mania del cibo è particolarmente evidente nei **palinsesti televisivi** che propongono una ridondanza di **trasmissioni di cucina, ricette, gare culinarie.**

Il fenomeno è altrettanto presente negli specifici *format* del ***lifestyle*** e del ***makeover***, che si occupano della **gestione del corpo** e del grasso in eccesso, insomma di **dieta.**

Gli stessi discorsi e le stesse contraddizioni trovano ampio spazio sui ***social media***, invasi da un lato da foto di esperienze culinarie e ***blog di cucina***, dall'altro da molteplici comunità di dimagrimento.

Nella cosiddetta *foodie culture* lo **stile alimentare** è pertanto parte essenziale dell'**identità** personale.

Ma questa **mania collettiva per il cibo** è in **opposizione** con la collaterale **mania per il corpo magro** e quindi per la **dieta**.

Abbiamo a tal punto **introiettato l'idea della dieta** che ci nutriamo soprattutto di un **piacere estetico ...**

Non mangeremmo mai le cose che cucinano in televisione: sono e sembrano delle pietanze finte, è **un mangiare mai esperito.**

Luisa Stagi, *Food porn*, Egea, 2016

Oggi il cibo è più vicino alla **cultura** che alla **natura**. Il **corpo magro** e la **dieta** improntano pervasivamente la nostra cultura sociale.

Secondo **Luisa Stagi** Il *food porn* ha radici nel **declino dello *stato sociale***.

Lo stato moderno non ha sufficienti risorse per far fronte ai tanti problemi di salute derivanti dagli errati stili alimentari (obesità e malattie legate all'alimentazione attuale).

Perciò, a partire dagli USA, è stata **incoraggiata e diffusa una cultura del corpo magro e della dieta come sinonimi di moralità e buona cittadinanza.**

Così i **disturbi alimentari** (anoressia, bulimia ...) riflettono il conflitto tra l'**edonismo consumistico** con forti componenti estetiche, e l'esigenza di **autocontrollo del corpo** e di **costruzione dell'identità**.



Le **giovani donne** sono più facilmente vittime di queste istanze contraddittorie:

- **emancipazione e dipendenza**
- **godimento e controllo**

C'è in generale un **conflitto** tra **edonismo consumistico** e **autocontrollo**.

La società dell'incertezza (Ulrich Beck e Zygmunt Bauman) è del resto caratterizzata dalla **crescita di opportunità** in opposizione all'**incapacità di scelte sensate**.

Nell'era della globalizzazione, dunque, **il rapporto con il cibo**, almeno nelle società opulente, è **sempre meno influenzato dalla natura e sempre più condizionato dalla cultura.**

Questo rapporto è però contraddittorio: l'edonismo dilagante impone di trarre dal cibo il massimo godimento, ma al tempo stesso di evitarne l'impatto negativo sul corpo.

Il corpo, soprattutto quello femminile, si fa sempre più luogo della progettualità individuale e componente ostensibile dell'**identità personale e sociale**.

Un aspetto molto negativo di questo modello sono le diverse **patologie legate al cibo**.

I discorsi sul cibo intuibilmente nascondono anche **funzioni sociali e politiche**.

In **Italia**, dove c'è una **forte cultura alimentare e estetica**, c'è più **rischio per questa bulimia metaforica del *food porn*** e per **i disturbi alimentari**.

Claude Fischler definisce *gastro-anomia* la sovrabbondanza dei discorsi sul cibo. Essa produce una galassia informe e contraddittoria di **regole e criteri** di scelta nell'ambito alimentare. Mancano però **autorità, norme, controlli affidabili sull'alimentazione**. Il cibo si fa sempre più simbolo e significato, ma anche moda.

(Si vedano anche le tesi di Michael **Pollan**, // *dilemma dell'onnivoro*, 2013 Adelphi).





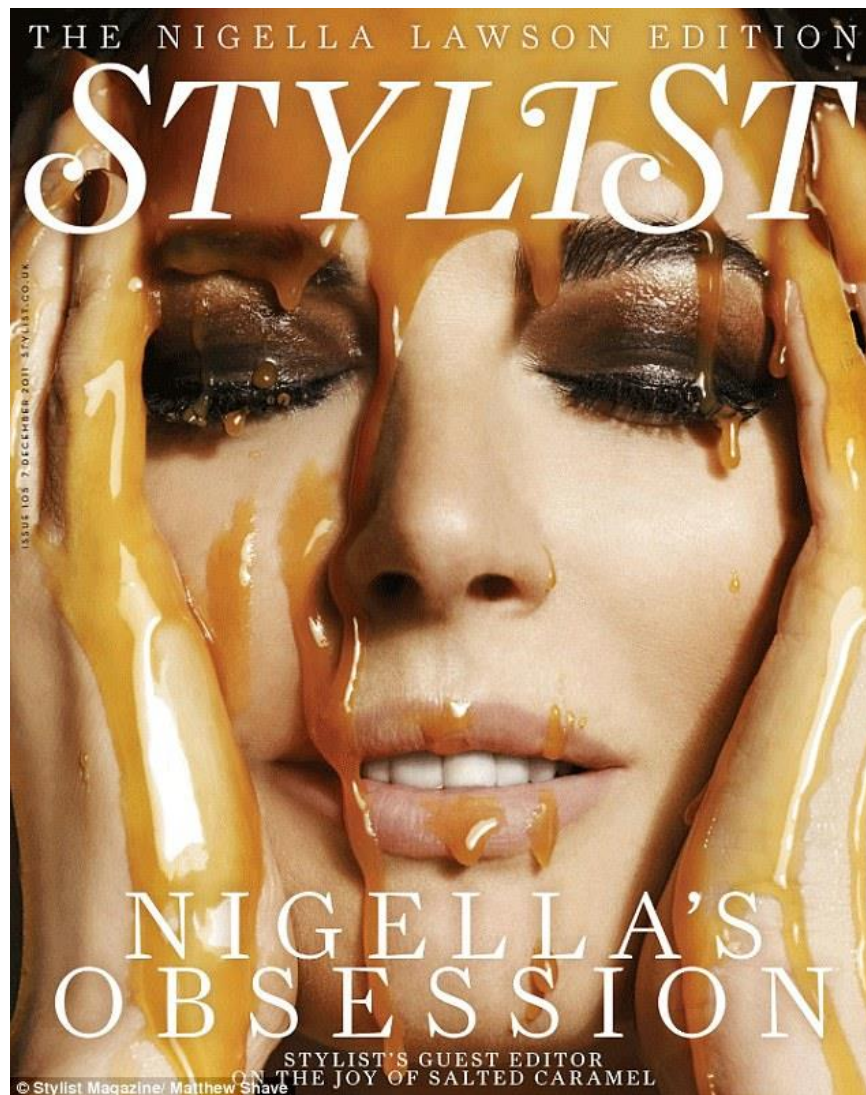




“Una foodwriter dolcemente ossessionata dal cibo e dalla mise en place.” Così si definisce nel suo seguitissimo sito **Csaba dalla Zorza**, foodwriter, giornalista, conduttrice TV.



La regina del **Food Porn** è sicuramente **Nigella Lawson**, conduttrice inglese di trasmissioni tv e autrice di libri di cucina. Burrosa, sensuale, con il suo fare ammiccante è una meraviglia vederla cucinare, ti fa venir voglia di mangiare tutto ciò che prepara. Specialmente a fine trasmissione, quando in vestaglia, nel buio della cucina, Nigella apre il frigorifero e comincia a mangiare con vera goduria gli avanzi di ciò che ha preparato durante la puntata.



Nella cover della rivista **Stylist** Nigella è ritratta con una cascata di caramello grondante sul viso.





















Muffinworld

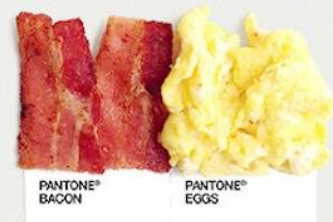
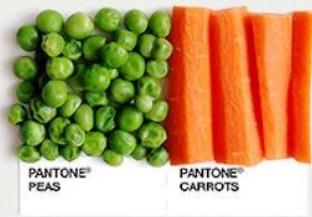












Pantone Pairings è un progetto realizzato dall'illustratore e designer americano **David Swuwen**. Il titolo richiama gli **abbinamenti di cibo – *pairings***, appunto – e **l'azienda Pantone**, che nel tempo è diventata sinonimo di una delle classificazioni di colore più conosciute e importanti al mondo. Swuwen trasforma alimenti spesso accostati insieme nel piatto in quadratini colorati, come nei **cataloghi Pantone**: pancetta e bacon, carote e piselli, latte e biscotti, sale e pepe. L'idea alla base del progetto nasce dal **parallelismo tra l'abbinare i colori e servire cibi che stanno bene insieme**.

Master Food Design



Il processo creativo applicato attraverso
il progetto in cucina e oltre.
Dal piatto, al finger food allo studio dei contesti.

Paolo Barichella

Direttore Creativo, Designer, teorico del Food Design



CORSO PROFESSIONALE





Testi principali di riferimento

- **Gianfranco Marrone**, *Gastromania*, Bompiani, 2014
- **Gianfranco Marrone**, *Semiotica del gusto. Linguaggi della cucina, del cibo, della tavola*, Mimesis, 2016
- **Luisa Stagi**, *Food porn*, Egea, 2016